

- (12) È emerso che la produzione di formaggio «Feta» ai sensi della nomenclatura doganale, è inesistente nel Lussemburgo e in Portogallo. Essa è o è stata marginale sotto il profilo statistico ed economico o episodica in nove Stati membri, ossia in Italia, Belgio, Finlandia, Austria, Irlanda, Svezia, Regno Unito, Paesi Bassi e Spagna tale produzione.
- (13) In quattro Stati membri invece la produzione di formaggio «Feta» è considerevole. La Grecia produce tale formaggio fin dall'antichità ed esso è destinato quasi esclusivamente al mercato greco. Le statistiche ufficiali risalgono al 1931 ed indicano in tale anno una produzione di 25 000 tonnellate, mentre attualmente la produzione sfiora le 115 000 tonnellate annue. Il formaggio che reca la denominazione «Feta» in Grecia è ottenuto esclusivamente da latte di pecora oppure da una miscelanza di latte di pecora e di capra.
- (14) La Danimarca produce il formaggio «Feta» dal 1930 circa, essenzialmente per l'esportazione. Disponiamo di statistiche soltanto dal 1967, anno in cui la produzione ammontava a 133 tonnellate. Nel 1971 la produzione ha superato le 1 000 tonnellate e a partire dal 1975, in seguito alla concessione di restituzioni all'esportazione di formaggio «Feta» da parte della Comunità, la sua produzione ha registrato una crescita esponenziale, passando da 9 868 tonnellate nel 1975 ad un picco di 110 932 tonnellate nel 1989. Dal 1995 si assiste a un calo nella produzione che è scesa nel 1998 a 27 640 tonnellate, soprattutto a motivo di una flessione della domanda dei paesi terzi e della progressiva diminuzione delle restituzioni all'esportazione per tale formaggio. La produzione danese si basa quasi esclusivamente sull'impiego di latte vaccino.
- (15) La Francia ha iniziato a produrre formaggio «Feta» nel 1931. Le statistiche sono disponibili solo a partire dal 1980, anno in cui la produzione era di 875 tonnellate. Tra il 1988 e il 1998 la produzione oscilla tra 7 960 e 19 964 tonnellate. Destinata inizialmente a soddisfare la domanda delle comunità ellenica e armena della Francia, la produzione è oggi destinata all'esportazione, sia negli altri Stati membri sia in paesi terzi, mediamente per il 77,5 % della produzione. Il formaggio prodotto in Francia è ottenuto principalmente da latte di pecora e in misura minore da latte vaccino.
- (16) La Germania produce «Feta» dal 1972, anno in cui le statistiche indicano una produzione di 78 tonnellate. Nel 1977 la quantità prodotta è arrivata a 5 000 tonnellate, per sfiorare le 15 000 tonnellate nel 1980 e raggiungere le 24 000 tonnellate nel 1985. Da allora essa oscilla tra un minimo di 19 757 tonnellate e un massimo di 39 201 tonnellate. Inizialmente la produzione era destinata esclusivamente alle comunità di immigrati originari dei Balcani e progressivamente si è rivolta anche ai paesi del Medio Oriente e dei Balcani a motivo, in particolare, del beneficio di restituzioni all'esportazione, nonché verso gli altri Stati membri. Il formaggio prodotto in Germania è ottenuto quasi esclusivamente da latte vaccino.
- (17) È opportuno segnalare che le statistiche sopra riportate rispecchiano i dati trasmessi da ogni Stato membro relativamente alla propria produzione e hanno pertanto soltanto un valore indicativo, in quanto l'assenza di una disciplina regolamentare specifica nella quasi totalità degli Stati membri e la definizione molto generica del termine «Feta» figurante nella nomenclatura combinata danno luogo a stime del tutto approssimative e a dati statistici fortemente divergenti nell'ambito di un'analisi incrociata delle risposte trasmesse. È peraltro difficile distinguere, per vari Stati membri, tra produzione e riesportazione, il che può sfociare in statistiche del tutto inattendibili.
- (18) Per quanto riguarda le normative degli Stati membri in materia di consumo del formaggio «Feta», in linea di massima si applicano esclusivamente le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di commercializzazione, presentazione o etichettatura relative ai formaggi in generale. Soltanto la Grecia e la Danimarca dispongono di una normativa dettagliata specifica in materia, mentre l'Austria riserva l'indicazione «Feta» esclusivamente ai prodotti ellenici in virtù di una convenzione bilaterale greco-austriaca che risale al 1971.
- (19) Per quanto riguarda l'entità del consumo di «Feta» della Comunità, l'analisi delle risposte degli Stati membri ha permesso di constatare, da un lato, che la valutazione lorda basata sul totale dei quantitativi di formaggio «Feta» prodotti e importati diminuito dei quantitativi esportati, si è rivelata talora inadeguata e ha prodotto risultati aberranti, rendendo impossibile il conteggio delle scorte esistenti, delle quantità riesportate o di altri elementi, da cui risulterebbe addirittura un consumo teoricamente negativo per certi Stati membri. D'altro canto, l'immissione sul mercato di formaggio «Feta» ai sensi della nomenclatura doganale non è avvenuta sistematicamente con tale denominazione, e questo per motivi di ordine giuridico che riservano tale termine ai prodotti conformi a certi requisiti più specifici, oppure per ragioni di ordine commerciale che inducono a privilegiare altre denominazioni che godono del favore dei consumatori destinatari di tale formaggio. Ferma restando la relativa incertezza che ne deriva, le risposte trasmesse dagli Stati membri hanno consentito di constatare, in via indicativa, che al momento dell'adesione della Grecia alla Comunità il 92 % circa del formaggio «Feta» consumato sul territorio comunitario era consumato in Grecia. Successivamente si è registrato un graduale aumento dei consumi negli altri Stati membri per cui attualmente circa il 73 % del consumo comunitario di «Feta» si registra in territorio ellenico. Analizzando il consumo annuo pro capite in ciascuno Stato membro si constata che in Spagna, Lussemburgo, Portogallo, Italia e nei Paesi Bassi il consumo annuo pro capite di formaggio «Feta» è inferiore o uguale a 0,010 kg, il che corrisponde allo 0,08 % del consumo comunitario; in Irlanda, Regno Unito, Austria, Francia, Svezia, Belgio e Finlandia, il consumo annuo pro capite di formaggio «Feta» varia tra 0,040 kg e 0,150 kg, ossia dallo 0,32 % all'1,22 % del consumo comunitario; in Germania, il consumo annuo pro capite è di 0,290 kg, vale a dire il 2,36 % del consumo comunitario; in Danimarca è di 0,700 kg pro capite all'anno, ossia il 5,0 % del consumo comunitario, e infine in Grecia è di 10,500 kg pro capite all'anno, il che rappresenta l'85,64 % del consumo comunitario.